

Festival Verdi

«Fuoco di gioia», voci magiche: pubblico del Regio entusiasta

Iniziativa del Club dei 27. Applausi per Osborn, Tapia, Kunde, Tagliavini e altri artisti



Teatro Regio John Osborn e Lynette Tapia; il basso Ferruccio Furlanetto premiato con il cavalierato di Verdi; Rossana Rinaldi e Gregory Kunde.



Lucia Brighenti

■ Sarà che tutto era tenuto assieme dall'amicizia e dalla generosità (il concerto era a scopo benefico), sarà per l'altissimo livello artistico, ma l'atmosfera che regnava venerdì sera al Teatro Regio era davvero scaldata da un «Fuoco di gioia». L'iniziativa del Club dei 27 è tornata a entusiasmare il pubblico del Regio. La Filarmonica Toscanini era in forma smagliante e coesa nel seguire il direttore Antonello Allemandi che ha dato corpo pulsante ai brani verdiani. Ro-

berto Tagliavini, basso parmigiano, ha interpretato con personalità due pagine dal Macbeth e da Attila. I coniugi John Osborn e Lynette Tapia, al loro debutto al Regio, hanno cantato con raffinatezza e affiatamento, alcuni brani da Rigoletto e Traviata. «Ma noi donne italiane, [...] sempre vedremo pugnar», cantava Odabella in Attila, e davvero lo spirito guerriero della cavatinata è stato reso da Anna Pirozzi, che ha poi interpretato un'aria da La forza del destino. Ma il soprano, applauditissimo, non si è fermata qui e, con generosità e autoi-

ronia («siate Clementi», ha chiesto al pubblico) ha sostituito il tenore disposto Monica Tarona in un brano da Traviata che esula dal suo repertorio.

Debutto attesissimo quello di Gregory Kunde, temore dalla voce possente e dalla raffinatezza interpretativa inarrivabile. Se il duetto da Aida, con Rossana Rinaldi, è stato un successo, l'aria dall'Otello, «Dio! Mi potevi scagliar», ha fatto esplodere il teatro in ovazioni e richieste di bis, subito accontentate. Rossana Rinaldi ha affrontato con ben piglio «Condotta ell'era in ceppi»

da Il Trovatore. Due i brani da Ernani e Don Carlo cantati da un basso di rango quale Ferruccio Furlanetto che ha ricevuto il cavalierato di Verdi, onorificenza istituita dal Club dei 27 e consegnata dalle mani del presidente del gruppo, Enzo Petroni, e di Mirella Freni, ospite d'onore della serata con Donato Renzetti.

Momento solistico anche per il primo violino Mihaela Costea che ha suonato con stile il Preludio al finale atto III di I Lombardi alla prima crociata. «Stasera è una festa, ma non quanto

vorremmo – ha detto Paolo Zoppi, che ha presentato la serata – ci sono troppe persone ancora fuori casa. Quest'anno abbiamo deciso di dare il ricavato (rad-doppiato da Fondazione Cari-parma, Barilla e Chiesi Farma-ceutici) a Parma facciamo squa-dra 2014».

«Il nostro obiettivo è di aiu-tare a togliere dall'isolamento gli anziani – ha spiegato Arman-do Conforti, presidente di Parma facciamo squadra – ma, vi-sta l'emergenza, pensiamo di coniugare questo intento con un aiuto agli alluvionati».